

TEATRO Misurato e esatto nella narrazione lo spettacolo "Tavola tavola, chiodo chiodo..." con Lino Musella

Eduardo politico al San Ferdinando

NAPOLI. Tutto misurato ed esatto nella narrazione e nella capacità di rendere con disinvoltura testo teatrale ciò che non è stato scritto per essere messo in scena. Così ha aperto la stagione il San Ferdinando di Napoli, con un omaggio a sé e a colui che per esso ha dato tutto. Nessuna "critica" si può muovere alla prima nazionale dello spettacolo "Tavola tavola, chiodo chiodo...", tratto da appunti, corrispondenze e carteggi di Eduardo De Filippo, diretto e interpretato da Lino Musella, su produzione Elledieffe e Teatro di Napoli - Teatro Nazionale, per le scene di Paola Castrignanò, il disegno luci di Pietro Sperduti, la ricerca storica di Maria Procino, la collaborazione alla drammaturgia di Antonio Piccolo, l'assistenza alla regia di Melissa Di Genova e le foto di scena di Mario Spada.

IN UNA MUTEVOLE CONTINUA PROGRESSIONE DIACRONICA di testi e di momenti scenici, tra le pieghe del detto, del recitato e del narrato, come decorazioni poste con discreta grazia hanno fatto ornamento continui richiami alle cantate pari e dispari: un teatro fatto preseppe di un eterno Natale, il celebre balcone di epoca spagnola, il porta ceri, la lettera improvvisa di un uomo e di un galantuomo, i botti-spara versi di voci insistenti interiori. Senza retorica, con un'attenzione quasi notarile, in un'asciutta ora e quaranta, Musella ha raccontato l'Eduardo De Filippo di dietro le quinte, l'uomo oltre il palcoscenico, senza tralasciarne nulla o quasi nulla, con un naturale impegno recitativo fatto di espressione manua-



lità.

IL DE FILIPPO ATTORE, REGISTA E SCRITTORE nella sua teologica trinità, il De Filippo padre e marito, il De Filippo fratello, il De Filippo Ciampa, "alunno" di Pirandello, il De Filippo capace di riconoscere l'altrui grandezza nei suoi pari partenopei, scugnizzi da rumba e drammaturghi. L'ulteriore merito che va riconosciuto a "Tavola tavola, chiodo chiodo..." è, poi, quello di aver utilizzato la voce e il pensiero di Eduardo De Filippo, per portare in superficie tutto il "dramma" che accompagna il teatro nella sua collocazione sociale, politica ed economica.

E SE NELL'ARTE DELLA COMMEDIA, la parola attore non è nel sillabario alla voce arti e mestieri, così uno stato assente nella sua interessata presenza e dall'ingombrante mala presenza

nella sua volontaria assenza è denuncia carica di sgoamento che si rivela immutata, anche a distanza di cinquantuno anni, nella sua granitica gravità, eretta sulle le "macerie del teatro". L'infanzia rubata è in un orsacchiotto che, a differenza di quella seppellita da Jodorowsky, va oltre le sbarre di una prigione, nella accorata immagine di un De Filippo che, conscio dei soli pochi aspetti buoni della vita, sebbene non con un piglio pasoliniano, si fa comunque portatore di un messaggio di speranza e di riscatto, netto nelle attribuzioni di responsabilità per degli adolescenti abbandonati a loro stessi. Un finale plauso è doveroso per le musiche eseguite da Marco Vidino, la cui chitarra ha accompagnato, ora con didascalica precisione, ora come prima attrice, lo spettacolo, nella sempre meritoria scelta di suonare dal vivo.

MARCO SICA

ALLE ORE 18 PER LA RASSEGNA "SOLOPIANO" DEL MAGGIO DELLA MUSICA

Campanella e Leone al Diana

NAPOLI. Alle ore 18 al teatro Diana di Napoli (via Luca Giordano 64), Michele Campanella e Monica Leone recuperano il concerto inaugurale della rassegna "Solopiano" a cura di Maggio della Musica e Diana Oris. Confermato il programma. I due eccezionali protagonisti della scena pianistica nazionale e internazionale si esibiranno in un recital a quattro mani dedicato a tre straordinarie raccolte composte a fine Ottocento: "Petite suite" di Claude Debussy, "Dolly" di Gabriel Fauré e "6 pezzi op. 11" di Sergej Rachmaninov.

Il concerto si svolgerà nel rispetto della normativa vigente in materia di contenimento del contagio da Covid-19 (costo del biglietto: 15 euro). Prevista anche la diretta streaming sul sito internet di Azzurro Service (a pagamento: 10 euro).

«Queste tre composizioni sono musica "sentimentale" che non vuole scavare nella profondità dell'animo, preferendo piuttosto la sensibilità di una carezza - dice Campanella, che è anche direttore artistico del Maggio della Musica - Appare tuttavia chiara la distanza fra tre forti personalità. Debussy in gioventù è stato il cantore della delicatezza e del benessere che esprime in trame sottilissime. Fauré dedica il delizioso Dolly alla figlia di un amico, una bambina di tre anni: è la creazione sonora di un uomo non più giovane che guarda all'infanzia con la tenerezza di un nonno. Rachmaninov, invece,



già dalle prime composizioni esprime una personalità bipolare: esuberante nel pianismo e pessimistica nel tono dei contenuti. Nel caso dei Pezzi op.11, il suo linguaggio è già riconoscibile, anche se pecca di qualche ingenuità. È facile affermare come al compositore, grande inattuale tra l'avanguardia del Novecento, mai verrà meno il favore del pubblico».

La rassegna "Solopiano" prosegue il 29 ottobre con un altro pianista di fama internazionale, Massimiliano Ferrati, per un recital tutto mozartiano, e il 4 novembre con Caterina Barontini per alcune romanze di Felix Mendelssohn-Bartholdy e i "Pezzi lirici" di Edward Grieg.

LA FICTION ISPIRATA AI ROMANZI DI ALESSIA GAZZOLA

"Morte di un trapper": nuovo appuntamento dell'"Allieva" su Rai1 con Mastronardi e Assisi

NAPOLI. Continua la fiction Rai "L'Allieva 3", ispirata ai romanzi di Alessia Gazzola, in onda alle 21.25 in prima visione su Rai1. Nell'episodio "Morte di un trapper" Alice, interpretata da Alessandra Mastronardi, è distrutta per i sospetti sul tradimento di Claudio (Lino Guanciale) e gli restituisce l'anello di fidanzamento, mandandolo su tutte le furie. Per tirarla su, la Wally la coinvolge nel suo progetto segreto e Silvia suggerisce rappresaglie. Intanto un famoso trapper viene ucciso poco prima di un concerto e la difficile perizia viene affidata alla Suprema in persona, che decide di portare Alice con sé. Sandro intravede un'occasione e decide di farsi avanti con Alice, ma non si accorge che Claudio ha visto tutto. Nel secondo episodio, dal titolo "Ferro 9", la reciproca gelosia causa scintille tra Alice e Claudio, ma l'improvviso arresto di Giacomo (Sergio Assisi) rimette tutto in discussione. Il fratello di Claudio è accusato dell'omicidio di un industriale in un golf club. Il movente c'è e le indagini di Silvia rivelano ad Alice e alla Suprema insospettite verità sul passato di Giacomo e Claudio. Alice e Claudio si trovano uniti a credere nell'innocenza di Giacomo, anche se tutte le prove sembrano confermare la sua colpevolezza.



SI SAREBBE CONTAGIATA SUL SET DI "ITALIA'S GOT TALENT"

Mara Maionchi positiva al Coronavirus: è in ospedale in condizioni non gravi

NAPOLI. Mara Maionchi è risultata positiva al Coronavirus e attualmente è ricoverata in ospedale a Milano, anche se le sue condizioni non sono gravi. La discografica bolognese si sarebbe contagiata sul set del programma di Mediaset "Italia's got Talent", che è diventato un vero focolaio: anche Federica Pellegrini si sarebbe ammalata durante le registrazioni. Il contagio coinvolge anche concorrenti, tecnici e produttori. La notizia è stata confermata dal suo staff, che ha spiegato come la Maionchi «È serena e sa di essere in ottime mani». La Maionchi e la campionessa di nuoto fanno parte della giuria del programma insieme a Frank Matano e Joe Bastianich. Nonostante il rispetto dei protocolli anti-contagio, con misurazione della temperatura e test molecolari prima della trasmissione, il virus si è diffuso molto rapidamente durante i giorni di registrazione e ora il focolaio ha raggiunto dimensioni preoccupanti. La direzione del programma fa sapere che le registrazioni sono terminate domenica 11 ottobre e fino a quel momento tutti i test avevano dato esito negativo.



IN ONDA ALLE ORE 12 SUL CANALE 17 DEL DIGITALE TERRESTRE

Su PiuEnne c'è "Domenica Like", Sannino: «Spazio alla cronaca, all'attualità e alle storie»

NAPOLI. Nuovo appuntamento con "Domenica Like", oggi alle ore 12 su PiuEnne, al canale 17 del digitale terrestre, il "morning show" targato "Dream Production" e condotto da Ciro Sannino. «Spazio alla cronaca e all'attualità e alle storie - afferma Sannino - racconteremo la storia di Daniele, ragazzo vittima di bullismo per il suo orientamento sessuale. Poi, dopo l'uscita del docufilm sul Papa, "Francesco", realizzato dal regista russo Evgeny Afineevsky e proiettato al Festival del Cinema di Roma il 21 ottobre scorso, ci interrogheremo sulle sue affermazioni in merito alle famiglie Lgtb. Si va verso una nuova era? Ne parleremo insieme ad Antonello Sannino, segretario Antino, arcigay Napoli, al professore Carmine Matarazzo, filosofo e teologo, docente di Filosofia dell'educazione pontificia, Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, membro del consiglio direttivo Cirb, l'avvocato Giovanna Perna e Fabio Brescia. Inoltre, Emergenza #Covid il settore della ristorazione in forte crisi. Quale ripresa? Cosa fare? Daremo voce ad alcuni ristoratori campani. Spazio, come sempre, alla musica con la rubrica "Un caffè con..." che questa volta ospiterà il giovane cantante Mirco Nese. Fabio Brescia, da questa puntata, sarà ospite fisso del programma e discuterà senza peli sulla lingua di temi legati all'attualità, nella sua rubrica #FabioDiDomenica. Dal web arriva per una nuova rubrica culinaria Anna Santacroce, casalinga e cuoca famosissima sui social».

